

Riflessioni di Ferragosto

Elogio delle ore prive di scopo

Il ritmo di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

«selezione naturale» è sorta nella mente di Charles Darwin sotto lo stimolo della lettura disinteressata di un saggio di economia politica (del Malthus) e non dal suo pazientissimo compulsare montagne di libri e articoli di zoologi, botanici, allevatori, naturalisti.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

Altezza di ogni lavoro creativo si è indubbiamente accelerato rispetto a venti, trenta, quaranta anni fa. Non c'è né da rallegrarsene né da lamentarsene: è un fenomeno inevitabile, riflesso dell'espansione senza precedenti dell'ambito di ogni attività, del battito più intenso e frequente della vita associata, dei «tempi» sempre più ridotti dello sviluppo produttivo, tecnico, intellettuale.

La scomparsa dell'insigne critico e storico della letteratura italiana Luigi Russo, un maestro di cultura e vita morale

Intere generazioni di intellettuali alla sua scuola - Dal primo, illuminante saggio su Verga alle molteplici e fondamentali opere della maturità. Ricchezza e varietà d'interessi - L'ispirazione eroniana, i legami col marxismo, la lezione di De Sanctis e di Gramsci - Vigorosa battaglia contro i retori e gli arcadi - per una concezione moderna della cultura - La polemica laica e antifascista - Una salda amicizia con il movimento popolare

Luigi Russo è sempre stato uno di quei docenti universitari che fanno il professore «sul serio». Conosceva i suoi studenti uno per uno e ordinava il livello di chiudersi la porta dell'aula non appena iniziava la lezione. Non era possibile mettergli sotto il naso il libretto all'ultimo momento: la sua «firma» bisognava concludersela con assidua frequenza alle lezioni, e anche la festa, era compito di qualche studente che veniva dalle sue parti.

Ma nulla c'era, nel suo aspetto e nel suo comportamento, che lo avvicinasse al cliché caratteristico del maestro universitario trionfante, nulla di quella quozza olimpica di quella farraginesca, spiritosamente cruce, piena di umori e di crucci «strato sempre, ma multiplo ma», diceva spesso di sé, appassionato nelle polemiche quanto nelle manifestazioni di affetto: un vero scienziato, come diceva, compatto, qualche studente che veniva dalle sue parti.

La sua ricerca si veniva sviluppando con notevoli risultati in tutta una serie di saggi e volumi ben noti. Si pensi allo studio su Francesco De Sanctis e la cultura napoletana (1928), tappa fondamentale per la maturazione della personalità critica del Russo, alle acutissime pagine sulla Commedia (1926-27), a quelle su Jacopone (1926), sul Manzoni (1934), sul Leopardi (1938-39), sul Petrarca (1938-39), sul Giosuè Carducci (1933), precedite dalle note su Verga e i critici nei Naviganti (1923) e accompagnate da alcuni commenti recabati (1924-34). Proprio il lavoro critico intorno ai grandi del 1919, agli anni trenta, mostra chiaramente quel processo di maturazione critica di cui si parlava; e proprio il punto d'arrivo degli studi recabati del Russo, si può considerare come un terreno di riferimento ideale anche per questo servizio stampa della sua critica.

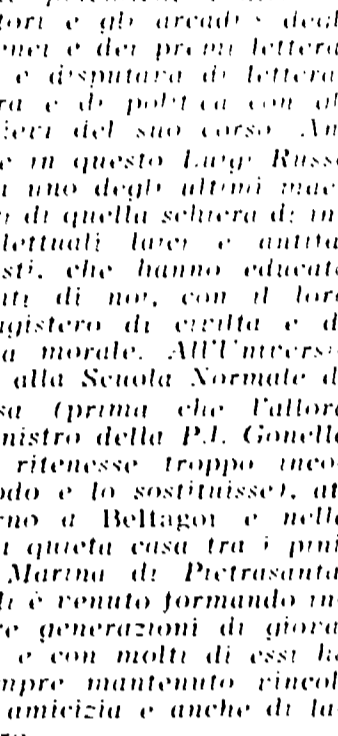
Il legame con la Sicilia. Tutti era noto infatti a Delia, in provincia di Catania, il 29 novembre 1922, il 1910 in un'isola, tra Trapani e Palermo, in questo Luigi Russo era uno degli ultimi maestri di quella schiera di intellettuali laici e antifascisti, che hanno educato tanti di noi, con il loro ministero di civiltà e di vita morale. All'inizio della Scuola Normale di Pisa (prima che fallisse ministro della P.I. Gonella) ritenesse troppo incombente e lo sostituisse, attorno a Bellagiu e nella sua quiete casa tra i pini, a Marina di Pietrasanta, egli è venuto formando intere generazioni di giovani, e con molti di essi ha sempre mantenuto vincoli di amicizia e anche di lavoro.

Ma tutta l'opera critica del Russo verrà registrata in uno studio più consapevole per storicità, per eleganza, per ricchezza di dati biografici, opere minori, brani epistolari, questioni filologiche e erudite, ecc.), per ricostruire in ogni autore una linea di sviluppo e di circolazione, un'immagine e un'immagine, come diceva il Russo stesso, di un momento del suo mondo, vedendo soprattutto la personalità civile e la personalità letteraria e in un'opera di una stessa personalità che si illuminano a vicenda, nel quadro di una storia della civiltà.

Non c'è critico militante, infatti, che non conosca il suo «critico» su Jovanotti (1943-1950) e su Moravia (1946). Si può concludere dunque, nella vasta e complessa opera critica del Russo, che sopra praticamente tutta la storia della letteratura italiana (come appare anche dalla nota bibliografia pubblicata a parte), un filone marcatissimo, che rivela le sue predilezioni critiche, dal Due-Trecento al Machiavelli, dall'Alfieri al De Sanctis, dal Verga a Jovanotti. Il Russo «fondava la sua indagine critica nella nostra tradizione culturale» (si veda, battendo al tempo stesso, contro la figura del rivale letterato sempre esistente nella cultura italiana).

Il «Tramonto letterario». Già nel suo lontano saggio del 1919 sul «Tramonto letterario» si poneva l'essenza di una organica nota tra l'uomo e lo studioso, il letterato e lo studioso, e si ricercava l'«aperta uomo», a quell'uomo, risuscitato dal Petrarca, dall'Alfieri, dal Foscolo, dal Manzoni e dall'Ugo Foscolo, era nella «una volta» del mondo della realtà quotidiana del Manzoni, indagato e compreso nella storia della sua «nobiltà» e della sua «condanna» (attorno ai suoi) «come artista e ardore».

Si esibisce a Capri



CAPRI — Il più piccolo «urlatore» del mondo, Cino Salvatori si esibisce a Capri. Il «titolo» lo conquistò a Sanremo, dove ottenne il «baby d'oro».

Il più piccolo degli «urlatori»



CAPRI — Il più piccolo «urlatore» del mondo, Cino Salvatori si esibisce a Capri. Il «titolo» lo conquistò a Sanremo, dove ottenne il «baby d'oro».

Due società di amatori in ballottaggio

Fotocolor in gara a Pesaro

Cirillo Bertazzoli di Crema è il cineoperatore più completo

PESARO. Il «Cinecolor» (Bertazzoli, Giacomo M. Bazzoli, Vittorio Pini) e il «Fotocolor» (Bertazzoli, Giacomo M. Bazzoli, Vittorio Pini) sono le due società di amatori in ballottaggio per la gara di Pesaro. Cirillo Bertazzoli di Crema è il cineoperatore più completo. La gara di Pesaro è stata annunciata dal «Cinecolor» e dal «Fotocolor».

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Il Comune di Chianciano Terme, accogliendo la richiesta dei concorrenti, ha deciso di prorogare al 31 agosto 1961 il termine di presentazione dei volumi delle opere di «Poesia e Narrativa» (Romanzo). Le opere concorrono a due premi di due milioni di lire complessive.

Quarant'anni di attività

Luigi Russo ha celebrato quarant'anni di attività letteraria e critica. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine.

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Il Comune di Chianciano Terme, accogliendo la richiesta dei concorrenti, ha deciso di prorogare al 31 agosto 1961 il termine di presentazione dei volumi delle opere di «Poesia e Narrativa» (Romanzo). Le opere concorrono a due premi di due milioni di lire complessive.

Quarant'anni di attività

Luigi Russo ha celebrato quarant'anni di attività letteraria e critica. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine.

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Il Comune di Chianciano Terme, accogliendo la richiesta dei concorrenti, ha deciso di prorogare al 31 agosto 1961 il termine di presentazione dei volumi delle opere di «Poesia e Narrativa» (Romanzo). Le opere concorrono a due premi di due milioni di lire complessive.

Quarant'anni di attività

Luigi Russo ha celebrato quarant'anni di attività letteraria e critica. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine.

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Il Comune di Chianciano Terme, accogliendo la richiesta dei concorrenti, ha deciso di prorogare al 31 agosto 1961 il termine di presentazione dei volumi delle opere di «Poesia e Narrativa» (Romanzo). Le opere concorrono a due premi di due milioni di lire complessive.

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Il Comune di Chianciano Terme, accogliendo la richiesta dei concorrenti, ha deciso di prorogare al 31 agosto 1961 il termine di presentazione dei volumi delle opere di «Poesia e Narrativa» (Romanzo). Le opere concorrono a due premi di due milioni di lire complessive.

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Il Comune di Chianciano Terme, accogliendo la richiesta dei concorrenti, ha deciso di prorogare al 31 agosto 1961 il termine di presentazione dei volumi delle opere di «Poesia e Narrativa» (Romanzo). Le opere concorrono a due premi di due milioni di lire complessive.

Prorogati al 31 agosto i «Premi Chianciano»

Il Comune di Chianciano Terme, accogliendo la richiesta dei concorrenti, ha deciso di prorogare al 31 agosto 1961 il termine di presentazione dei volumi delle opere di «Poesia e Narrativa» (Romanzo). Le opere concorrono a due premi di due milioni di lire complessive.